

## IL NOSTRO 8 MARZO

In  
questo  
numero:

- **Prima pagina** -  
Il nostro 8 marzo

- **pag. 2** -  
Iscriviti alla FISAC

- **pag. 3** -  
Gli indignati di  
UNICREDIT

- **pag. 5** -  
La vignetta di  
Rido CGIL

- **pag. 6** -  
Amarcord

Scrivere di "8 marzo" a ottobre può apparire strano ma la ragione è profonda e drammatica.

L'origine della "festa della donna" risale al lontano 1908 quando un incendio distrusse una fabbrica tessile di New York: morirono oltre 120 operaie che erano in lotta per migliori condizioni di lavoro.

Negli scorsi giorni in Puglia sono



morte 4 operaie tessili nel crollo del fatiscente edificio che ospitava il laboratorio di confezioni di maglieria.

Laboratorio "in nero" perché operava in uno stabile non in regola con le normative di sicurezza

la ditta "in nero" perché non era iscritta ne all'Inps ne all'Inail

operaie "in nero" perché senza contratto, senza diritti, con una paga oraria simile alla Romania o alla Cina

famiglie "in nero" per il lutto che ora le ha colpite così dolorosamente

lo Stato Italiano "in nero" perché in questi anni non si è fatto nulla per

**Affermare e Conquistare Diritti!**

eliminare la piaga delle morti sul lavoro mentre si sono scritte "nero su bianco" leggi a favore della precarietà, per la diminuzione e addirittura l'abolizione dei diritti dei lavoratori: prima con l'attacco all'art. 18, oggi con l'art. 8 del decreto di Agosto che prevede la deroga non solo dei Contratti ma addirittura delle leggi!!

Difendere i diritti di chi lavora in regola e combattere seriamente il lavoro nero non è solo interesse dei lavoratori ma anche delle imprese regolari che così possono contrastare la concorrenza illecita.

Quanti lavoratori simili sono presenti negli scantinati e nei sottoscala delle nostre città?

Lavorare 14 ore al giorno per 4 euro l'ora quando c'è da produrre di fretta e rimanere a casa senza tutele quando non c'è da lavorare è la realtà italiana, non cinese, di ampi settori produttivi: le confezioni, la pelletteria, per non parlare del lavoro nelle campagne.

Questo "schiaivismo moderno" nascosto dietro i termini ipocriti come "flessibilità" "produttività" di Sacconi, Marchionne e del Governo è il risultato di anni di liberismo sfrenato accompagnatosi ai tentativi di distruggere la CGIL.

Per questo l'ennesima tragedia sul lavoro anche se capitata ad ottobre rappresenta il nostro "8 marzo".

**IL MONDO DEL LAVORO E' CAMBIATO.  
COŠA ASPETTI A CAMBIARE ANCHE TU?  
ASSICURA I TUI DIRITTI: ISCRIVITI ALLA FISAC-CGIL!**

Il/la sottoscritto/a .....

nato/a a ..... il .....

abitante a ..... via .....

tel. .... e-mail .....

dipendente Banca/Filiale ..... città .....

via ..... tel. ....

**chiede di essere iscritto/a alla FISAC-CGIL**

....., il ..... Firma .....

Inviare tramite fax allo **0332.262002** oppure via e-mail **fisacvarese@cgil.lombardia.it**

**Affermare e Conquistare Diritti!**

Supplemento di "CGIL Notizie Varese" a cura della Federazione Italiana Sindacale Assicurazioni Credito Varese Via N. Bixio 37 Tel. 0332.276220 Fax 0332.262002 e-mail [fisacvarese@cgil.lombardia.it](mailto:fisacvarese@cgil.lombardia.it)

# GLI INDIGNATI DI UNICREDIT

Il 2 settembre scorso otto OO.SS., del gruppo Unicredit, hanno proclamato lo stato di mobilitazione del Personale, per tutte le aziende del gruppo, con un pacchetto di 15 ore di sciopero da effettuarsi entro il 20 ottobre.

La decisione era stata motivata dalla pressoché totale chiusura, da parte della direzione, sulle importanti questioni in discussione: le ristrutturazioni continue e la disorganizzazione endemica, le esternalizzazioni, lo scadimento delle condizioni di lavoro, le pressioni commerciali.

Ultima trovata "l'esternalizzazione" del servizio di un comparto amministrativo quale S.S.C., Shared Service Center, comparto per la gestione del personale in Unicredit, ad una new-co partecipata, nella quale la società Hewlwt Packerd (H.P., quella famosa per i computer, per intenderci) detiene il 51%.

Parliamo di 230 colleghi che dal 1° novembre sarebbero stati ceduti senza garanzie e senza tutele. Grave quindi il rischio preannunciato della trasformazione del contratto del credito di questi colleghi esternalizzati ad altri tipi di contratto; chiara l'intenzione di questa manovra che intende espellere dei colleghi dal settore del credito e che potrebbe concludersi in forme di licenziamento mascherato; subdola ed emblematica la scelta di iniziare le esternalizzazioni programmate (sembra infatti che questa sarà la prima di numerose altre già allo studio e non meglio specificate) proprio da un settore debolmente sindacalizzato, generalmente considerato come il braccio esecutivo dell'apparato

dirigenziale.

A questo si aggiunge la programmata fusione di UCBP, UGIS e URE in una società neo costituita chiamata UBIS, che, per manifesta volontà aziendale, dovrebbe subire l'azzeramento degli attuali Contratti Integrativi e che si presterebbe facilmente ad ulteriori esternalizzazioni di rami interni.

Come se ciò non bastasse, siamo di fronte ad un caos organizzativo, ad un endemica disorganizzazione di cui l'azienda sembra non rendersi nemmeno conto, come se mancasse davvero una regia su tutti i fronti.

L'intreccio tra responsabilità penali, pressioni indebite, formazione insufficiente fanno il resto, causando forte stress e rischi per colleghi e colleghe, trasmettendo la sempre più comune sensazione di essere abbandonati a sé stessi.



Per tutti questi motivi, lo stato di mobilitazione è partito IMMEDIATAMENTE con la proclamazione dello sciopero nazionale per l'intera giornata di lunedì 10 ottobre e con le prime assemblee con i lavoratori. A Varese e provincia, sono iniziate già a partire da lunedì 4 ottobre per proseguire nei giorni successivi a Busto Arsizio, Saronno e Gallarate.

Fin da subito è apparsa evidente la massiccia partecipazione e l'altrettanto massiccia indignazione di tutti i colleghi. Le dichiarazioni di scontento e di mal-lavoro, insieme alle denunce di situazioni lesive della dignità, personale e lavorativa, sono state la cartina di

---

Affermare e Conquistare Diritti!

Supplemento di "CGIL Notizie Varese" a cura della Federazione Italiana Sindacale Assicurazioni Credito Varese Via N. Bixio 37 Tel. 0332.276220 Fax 0332.262002 e-mail fisacvarese@cgil.lombardia.it



tornasole di una situazione non più sostenibile da tutti i colleghi e le colleghe che lavorano in Unicredit. E' emersa chiaramente la volontà di metter sul tavolo, una volta per tutte, le numerose questioni che hanno portato al deterioramento delle condizioni di lavoro fino ai limiti della sopportazione. Significativa la proclamata adesione unanime alla prima giornata di sciopero che si sarebbe dovuta svolgere il 10 ottobre successivo.

La notizia della sospensione dello sciopero è arrivata, inaspettata, subito dopo il secondo giorno di mobilitazione, mentre erano ancora in corso le assemblee già programmate nelle province. Arriva la notizia che l'amministratore delegato Federico Ghizzoni, il direttore generale Roberto Nicastro e il COO Paolo Fiorentino, nella notte, erano giunti alla decisione di sospendere i progetti di esternalizzazione e di costituzione della nuova società UBIS, rinviandole al 1° gennaio 2012 e di riprendere quindi le relazioni sindacali interrotte.

La mobilitazione messa in atto, la partecipazione attiva e sentita di colleghi e colleghe unite all'intervento delle segreterie sindacali nazionali nel corso della trattativa per il rinnovo del CCNL, hanno fatto cambiare il vento?

Le assemblee sono continuate e lo stato di mobilitazione (e di indignazione) persiste, mentre il confronto sulle tematiche emerse,

ancora tutte da risolvere, è appena iniziato. Starà a tutti noi, lavoratori e lavoratrici indignati di Unicredit, valutare nei fatti le risposte che ci verranno date.

Starà a tutti noi, tutti insieme, far sì che le nostre voci vengano realmente ascoltate dalla dirigenza, proprio alla luce della crisi democratica e sociale dei nostri giorni, per un confronto concreto sulla tanto sbandierata sostenibilità aziendale (codici di condotta supponenti e autoreferenziali compresi) per un clima di responsabilità condivisa e per la necessaria e urgente coesione sociale.

In un momento di grave crisi del paese, che chiama tutti alla responsabilità, assistiamo invece ad un attacco da parte dell'azienda alle tutele e alle garanzie di chi sta più in basso e regge, quasi da solo, le sorti del gruppo. I lavoratori e le lavoratrici di Unicredit non ci stanno più e, in questo "caldo" mese di ottobre, lo hanno fatto capire chiaramente.

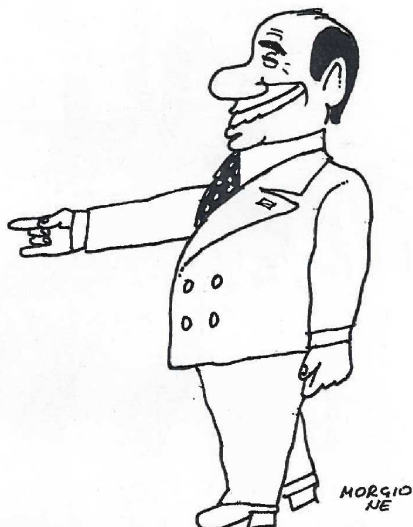
**Ornella Jurinovich**  
**RSA Unicredit Banca - Varese**



Queste Informazioni ti  
sono state utili?  
Allora inoltra via  
e-mail ad un collega,  
che non le ha ricevute,  
oppure stampane una  
copia e  
falla circolare.

**Affermare e Conquistare Diritti!**

Supplemento di "CGIL Notizie Varese" a cura della Federazione Italiana Sindacale Assicurazioni Credito Varese Via N. Bixio 37 Tel. 0332.276220 Fax 0332.262002 e-mail [fisacvarese@cgil.lombardia.it](mailto:fisacvarese@cgil.lombardia.it)



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
TENDE LA MANO AI SINDACATI

Questa vignetta e la battuta sono tratte dal libro che la CGIL ha dato alle stampe, nel 2006, per festeggiare i suoi primi 100 anni di esistenza. Continueremo a pubblicare parti tratte da questo libro, che comunque, per chi lo desiderasse, è in vendita presso la nostra sede.

"Vedete, nella vita, come nella finanza, bisogna ogni tanto cambiare, sperimentare (...) Se la gente vi dice "Andate in cassa integrazione" perchè dite "No! No, voglio lavorare!?" Andate, fra due anni tornate: c'è lavoro bene, non c'è lavoro meglio! "On the road again" come Keruac! Sperimentate! Andate alle Maldive! Fatevi un pied a terre in Kenya! Andate, rubate! Poi tornate indietro. C'è lavoro bene, non c'è lavoro meglio!"

Paolo Rossi  
(discorso agli operai della'Alfa)

**Amy Travel**, quale Tour Operativo recettivo in Antananarivo (Madagascar), offre agli iscritti **CGIL** lo sconto del **30%**, con i seguenti servizi: accoglienza e trasferimento in villa privata di proprietà Amy House, sviluppo tours in lingua italiana e con propri mezzi ed estensioni mare. Inoltre per chi volesse effettuare il primo corso basico subaqueo ed effettuare immersioni in Madagascar, il corso è compreso nel pacchetto (corso sviluppato in Italia c/o [www.trimixdiver.it](http://www.trimixdiver.it)). **Zero commissioni: lo sconto del 30% è all'incirca di €350, il rincaro che emette una agenzia di viaggio italiana a persona su questa meta!**

Informazioni:

[info@amytravel.malagasy.com](mailto:info@amytravel.malagasy.com)

Tel 00261/320.77.33.87 Madagascar

Tel 349/296.40.47 Italia

<http://www.amytravel.madagascarviaggi.net>



INFORMAZIONE PER IL TEMPO LIBERO

Affermare e Conquistare Diritti!

Supplemento di "CGIL Notizie Varese" a cura della Federazione Italiana Sindacale Assicurazioni Credito Varese Via N. Bixio 37 Tel. 0332.276220 Fax 0332.262002 e-mail [fisacvarese@cgil.lombardia.it](mailto:fisacvarese@cgil.lombardia.it)

# Amarcord



Siamo a Varese, nel dicembre 1986, all'assemblea degli iscritti del Credito Varesino, oggi Banca Popolare di Bergamo, gruppo Ubi Banca, in occasione del decimo anniversario della **FIDAC/FISAC di Varese**.

Tra gli altri, nella foto in alto, si riconoscono a partire da sinistra: **Luigi Marchiori, Enrico Bigli, Fabio Parisi, Giorgio Pedraccini, Giuseppe Bertini, Gabriele Resteghini e Carlo Bettinelli**.

Nella seconda foto il primo da destra è **Daniele Marantelli**, attuale deputato alla Camera per il PD.

Nella pagina seguente pubblichiamo la testimonianza di **Giorgio Pedraccini**, rappresentante sindacale della nostra sigla presso la sede di Busto Arsizio.

Se qualche lettrice/lettore si riconoscesse in queste foto e volesse portare il proprio ricordo saremo ben lieti di pubblicarlo.

---

**Affermare e Conquistare Diritti!**

Supplemento di "CGIL Notizie Varese" a cura della Federazione Italiana Sindacale Assicurazioni Credito Varese Via N. Bixio 37 Tel. 0332.276220 Fax 0332.262002 e-mail [fisacvarese@cgil.lombardia.it](mailto:fisacvarese@cgil.lombardia.it)



# Amarcord

Di ricordi ce ne sono a valanga.

Del resto in 35 anni di banca e 30 di sindacato sono tantissime le situazioni, le esperienze, le lotte, i successi e anche le delusioni vissute. Fare un elenco è impossibile ma qualche avvenimento lo si ricorda meglio di altri.

Come quello buffo che mi è capitato alla prima assemblea a cui ho partecipato per il rinnovo delle cariche sindacali in FABI nel 1976 (mio primo anno di assunzione).

Ero iscritto alla FABI, non capivo ancora nulla di sindacato, ma simpatizzavo naturalmente per la CGIL. Allora c'era al Credito Varesino il buon Luigi Marchiori, in rappresentanza della FIDAC e io, da buon cigiellino, votavo appunto Marchiori. Esilarante la reazione di un rappresentante della FABI quando allo spoglio delle schede, trovò il mio voto a favore di Marchiori. Un cinema!

E quando all'inizio del 1986 durante un'assemblea infuocata in Sede di Varese, per il rinnovo del CIA, si decisero tre giorni a fila di sciopero, con decorrenza

immediata. Il tam tam telefonico, allora non c'erano le e-mail, ha permesso una riuscita eccezionale dello sciopero con l'azienda che convocava le OO.SS. e firmava subito il CIA.

E poi, come dimenticare l'imbiancatura della sede FISAC nella Galleria Manzoni (erano anche lì gli inizi degli anni 80): sindacalisti che al sabato e alla domenica con pennelli e vernice hanno lavorato alla nuova sede.

E le trattative che duravano fino a notte fonda, con grande arrabbiatura delle nostre mogli (sante donne!), come quella, durante un rinnovo del CIA, in cui si posero le basi per la costituzione del Fondo Pensioni al C.V. Era il 1988: durò poco perché nel '92 ci fu la fusione con la BPB. Poi, nel 1992, l'avventura del 730. Iniziata un po' in sordina (era una novità), è andata via via perfezionandosi e oggi, anche con l'insostituibile

collaborazione del CAAF/CGIL di Busto Arsizio, è diventato un servizio assai utile per colleghe e colleghi e loro famigliari. Servizio che si ampliò poi con quello di patronato.

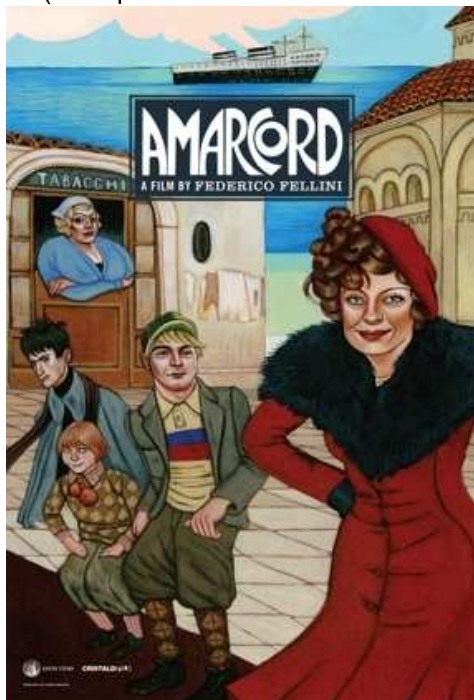
Certo, ci sono stati momenti difficili, delusioni e sconcerto: momenti che tutt'ora si verificano. Un esempio ne è la difficile situazione economica che pervade il nostro paese da almeno una decina d'anni. Situazione che ha e che influenza in modo

determinante le scelte sindacali di questi tempi. Scelte a volte difficili da spiegare alle colleghe e ai colleghi nelle assemblee e che magari noi stessi non condividiamo pienamente. Ma la trasparenza e la sincerità che caratterizza la FISAC ci hanno sempre indotto ad esporre le cose così come stanno. Quest'anno la FISAC a Varese compie 35 anni. In questi anni di attività sindacale ho potuto imparare tantissime cose. Il bagaglio di esperienze, conoscenze e tantissimo altro ancora che mi

porto e mi porterò dietro, ha un valore inestimabile e per questo non posso altro fare che dire un grande grazie alla FISAC/CGIL.

**Giorgio Pedraccini**

**RSA Banca Popolare di Bergamo Busto Arsizio**



**Affermare e Conquistare Diritti!**

Supplemento di "CGIL Notizie Varese" a cura della Federazione Italiana Sindacale Assicurazioni Credito Varese Via N. Bixio 37 Tel. 0332.276220 Fax 0332.262002 e-mail [fisacvarese@cgil.lombardia.it](mailto:fisacvarese@cgil.lombardia.it)